

PUGLIA ARTIGIANA

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari



ANNO LIX - N. 4

APRILE 2026

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it

G4I

GATE FOR INNOVATION

Confartigianato
Imprese

PASSATO
ANALOGICO

DIGITALE
FUTURO

ENTRIAMO
NELLA NUOVA ERA DIGITALE
INSIEME.

La trasformazione digitale è in corso:
e tu sei pronto?

Richiedi oggi il check gratuito*
per conoscere il livello di maturità
digitale della tua impresa e preparati
a costruire un futuro da protagonista.

* Contributo % di massima intensità aiuto sul totale dei costi ammissibili: Microimprese e Piccole imprese 100% / Medie imprese 90% / Grandi imprese 40%





PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 4 - APRILE 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Angela Pacifico,
Giuseppe Ungaro, Rosangela Di Muro,
Savino Labianca, Umberto A. Castellano,
Alessandra Eracleo, Milena Sgherza,
Leonardo De Giosa, Claudio Mandrillo,
Rossella De Toma, Vito Serini,
Cristina Caldarulo

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione, grafica e stampa
Just it · print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73
Giovinazzo (Ba)
Tel. e Fax 080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



Sommario

- 5** Aprile, il valore delle connessioni che generano futuro
di Marco Natillo
- 6** Crisi in Medio Oriente: per le piccole imprese cresce il valore dell'economia di prossimità
di Angela Pacifico
- 7** Conart rinnova la governance: una leva strategica per lo sviluppo dell'artigianato
di Giuseppe Ungaro
- 8** Poli innovazione: 123 imprese artigiane a confronto
di Rosangela Di Muro
- 9** Il sistema artigiano di Bari abbraccia la sostenibilità
di Savino Labianca
- 10** Giovani imprenditori in movimento: una trasformazione che ridefinisce il sistema
di A.P.
- 11** Le botteghe scuola al centro, la formazione... dentro!
di Umberto Antonio Castellano
- 12** "Space Clay": nasce la prima scuola-bottega di ceramica in Puglia
di Alessandra Eracleo
- 13** Territori da vivere: l'esperienza come leva per il turismo in Terra di Bari
di Alessandra Eracleo
- 14** La Moda Racconta - L'evoluzione dell'abito femminile come linguaggio di emancipazione
di Alessandra Eracleo
- 15** Botteghe Didattiche 2026
di Alessandra Eracleo
- 16** L'eccellenza artigiana in tavola
di Milena Sgherza
- 17** Etichette, app e percezione: il valore del cibo oltre i punteggi
di Leonardo De Giosa
- 18** Caro materiali ed energia: imprese sotto pressione, rischio stop cantieri
di Giuseppe Ungaro
- 19** Crisi carburanti: azioni in campo per difendere le imprese
di Claudio Mandrillo
- 20** Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro
- 22** 730/2026: le principali novità
di Rossella De Toma
- Scadenze
di Rossella De Toma
- 23** Pensioni all'estero, al via i controlli INPS 2026: cosa cambia per i beneficiari
di Vito Serini
- 24** Un'eccellenza barese tra i protagonisti del Forum Presbiopia 2025
di M.N.
- Premio Letterario Angelo Rascaglio: al via la terza edizione con una nuova dimensione nazionale
di Cristina Caldarulo
- 25** Io Rampo... e tu?
di Cristina Caldarulo
- 26** Territori Artigiani
di M.N.

Gli Autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali. Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



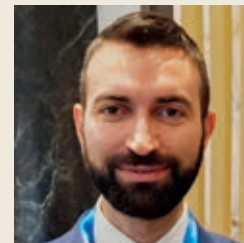
Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Rosangela Di Muro

Consulente, esperta politiche attive del lavoro, programmi comunitari ed innovazione.



Savino Labianca

Esperto di energia e sostenibilità, supporta le imprese nella transizione verso modelli efficienti e innovativi, con particolare focus su comunità energetiche e fonti rinnovabili. Si occupa di accompagnare le PMI nei percorsi ESG e nelle strategie di sviluppo sostenibile, con un approccio pratico e orientato ai risultati.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Leonardo De Giosa

Avvocato, socio e amministratore della FoodInnLab, si occupa di sicurezza alimentare e modelli di organizzazione e gestione societaria.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Vito Serini

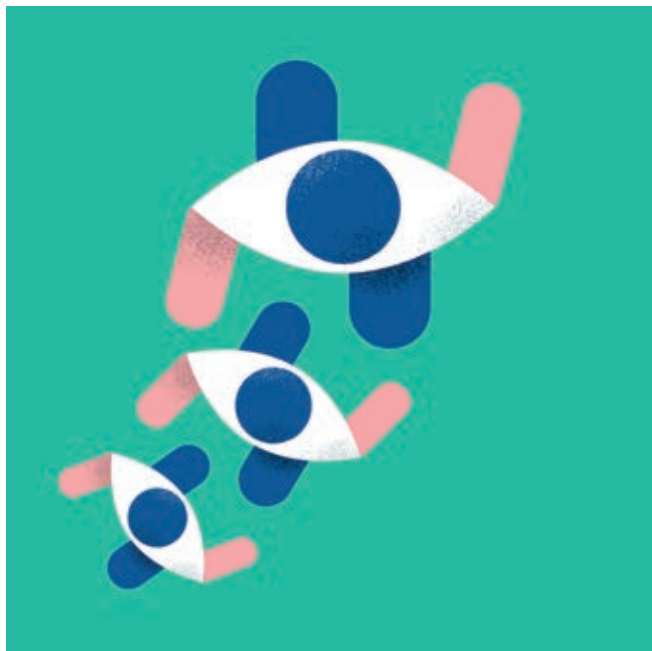
Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.

Aprile, il valore delle connessioni che generano futuro



Ci sono momenti che non si lasciano leggere nei singoli episodi, ma nel modo in cui questi si intrecciano tra loro. Aprile restituisce proprio questa immagine: quella di un sistema che non si limita a reagire ai cambiamenti, ma prova a interpretarli, mettendo in relazione esperienze, progettualità e visioni. Non è la somma delle iniziative a definire questo tempo, ma la qualità delle connessioni che si stanno costruendo.

L'Associazione evolve. Non più soltanto luogo di rappresentanza, ma infrastruttura di sistema, capace di accompagnare le imprese lungo un percorso continuo che va dalla protezione alla crescita. Il rinnovamento della governance di strumenti come il Consorzio Conart si inserisce in questa prospettiva, rafforzando una funzione operativa che diventa sempre più strategica: tradurre visione in progettualità concreta, creare connessioni tra imprese, competenze e territori.

I Giovani Imprenditori sono in movimento. Non più un semplice spazio generazionale, ma una leva che contribuisce a ridefinire l'intero sistema associativo. Il concetto di "movimento" non è legato allo spostamento, ma alla trasformazione: quando cambia il modo in cui si fa impresa, cambia anche il modo in cui si costruiscono relazioni, strumenti e opportunità.

Dentro questa trasformazione, il tema della formazione assume un ruolo centrale e strutturale. Non più come elemento accessorio, ma come punto di equilibrio tra bisogni delle imprese e aspirazioni dei giovani. Il modello della bottega-scuola, oggi più che mai, torna ad essere una risposta concreta a uno dei nodi più critici del sistema produttivo: il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Non è solo una questione occupazionale, ma culturale. Significa riportare il

sapere nei luoghi del fare, costruire orientamento precoce e restituire valore sociale ai mestieri.

In questa direzione si muovono esperienze che raccontano un artigianato vivo e contemporaneo. Le Botteghe Didattiche, nel cuore di Bari, trasformano la bottega in uno spazio aperto alla comunità e ai visitatori, superando i confini tradizionali della formazione. Allo stesso modo, progetti come Space Clay dimostrano come sia possibile costruire modelli ibridi, in cui produzione, ricerca e apprendimento si intrecciano in un unico percorso.

Accanto alla dimensione formativa, emerge con forza anche quella economica e strategica. Il contesto internazionale, segnato da tensioni geopolitiche e volatilità dei mercati, sta mettendo sotto pressione le imprese, in particolare sul fronte energetico e dei costi di produzione. Il caro carburanti e l'aumento dei costi dei materiali non sono fenomeni isolati, ma segnali di un sistema globale sempre più instabile, che impone alle imprese una maggiore capacità di adattamento e una gestione più consapevole delle leve economiche.

In questo scenario, torna centrale il valore dell'economia di prossimità. Non come ripiego, ma come modello competitivo. Un sistema fondato su relazioni, qualità, identità territoriale e capacità di generare valore attraverso il radicamento locale. È questa la logica che guida anche progetti come "Territori da vivere", dove l'artigianato diventa esperienza, racconto e leva di sviluppo turistico.

Allo stesso tempo, le imprese sono chiamate a confrontarsi con nuove sfide legate alla percezione del valore. Il tema dell'agroalimentare lo dimostra chiaramente: in un contesto in cui un prodotto può essere giudicato da un algoritmo o da un punteggio, diventa fondamentale affiancare alla qualità intrinseca una capacità evoluta di comunicazione, fondata su trasparenza, tracciabilità e narrazione.

E poi c'è un ulteriore passaggio, forse meno evidente ma altrettanto decisivo: la sostenibilità. Non più come vincolo normativo, ma come leva di competitività, accesso al credito e posizionamento sul mercato. I percorsi avviati sul territorio dimostrano che anche le piccole imprese possono affrontare questa transizione in modo strutturato, trasformandola in opportunità.

Se si osservano insieme questi elementi, il quadro che emerge è chiaro. Non siamo di fronte a una somma di iniziative, ma a un cambiamento di sistema. Un sistema che si muove, che sperimenta, che costruisce nuove connessioni.

Aprile, allora, diventa il mese in cui questa trasformazione si rende visibile.

L'artigianato non è più soltanto un patrimonio da preservare. È una leva da sviluppare. E la sua forza non sta solo nella qualità dei prodotti, ma nella capacità di costruire relazioni, integrare competenze e generare valore condiviso.

È in questa capacità di tenere insieme i pezzi che si gioca il futuro.

E, soprattutto, è da qui che può nascere una nuova idea di impresa. Buona lettura

Marco Natillo



Crisi in Medio Oriente: per le piccole imprese cresce il valore dell'economia di prossimità

La crisi in Medio Oriente sta riportando al centro una verità che le imprese conoscono bene: quando saltano gli equilibri internazionali, a pagare il prezzo più alto sono i costi dell'energia, la tenuta delle filiere e, a cascata, la competitività del sistema produttivo. Le tensioni nell'area del Golfo, con il crollo del traffico nello Stretto di Hormuz e le ripercussioni sui mercati delle *commodities*, hanno innescato una nuova fase di volatilità nei mercati. I prezzi del gas e dell'energia elettrica sono tornati a crescere in modo significativo, così come i carburanti, con effetti immediati su trasporti, logistica e produzione.

I numeri richiamati dal Centro Studi di Confartigianato raccontano un quadro che merita attenzione. Nella media di marzo, il prezzo di riferimento del gas sul mercato italiano risulta superiore del 36,5% rispetto a febbraio, mentre il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica segna un aumento del 24,1%. Anche il gasolio self-service ha registrato una forte crescita, arrivando il 16 marzo a una media nazionale di 2,074 euro al litro, con un incremento del 20,3% rispetto al 27 febbraio, data precedente all'attacco all'Iran da parte di Stati Uniti e Israele.

Ma l'emergenza non riguarda soltanto le bollette. La guerra mette sotto pressione anche l'approvvigionamento delle materie prime, con possibili effetti su ampi settori della produzione. Secondo i dati richiamati da Confartigianato, a febbraio 2026 l'indice delle quotazioni di metalli e minerali cresce del 23,8% su base annua; ancora più marcati i rialzi di stagno (+53%) e rame (+38,8%). A ciò si aggiunge un elemento particolarmente sensibile per l'industria italiana: il 13,7% dell'alluminio importato dal nostro Paese proviene dal Medio Oriente. Una contrazione dell'offerta nell'area rischierebbe quindi di riflettersi direttamente sui costi e sui tempi della manifattura nazionale.

Il punto è che il Medio Oriente non è una periferia economica per l'Italia, ma un'area strategica sia per l'energia sia per l'export. Nel 2025 le esportazioni manifatturiere italiane verso i Paesi del Medio Oriente hanno raggiunto 27,8 miliardi di euro, in aumento del 7,9% nell'anno. Di questi, 8,6 miliardi riguardano produzioni tipiche delle micro e piccole imprese: alimentare, moda, legno-arredo, metalli, gioielleria, occhialeria. Sul versante energetico, sempre nel 2025, l'Italia ha importato dall'area quasi 16 miliardi di euro di petrolio e gas, pari a oltre il 27%

dell'import energetico nazionale. Non si tratta solo di rincari, dunque, il nodo è strutturale.

In questo scenario complesso emerge una dinamica altrettanto significativa: il rafforzamento dell'economia di prossimità, che torna ad assumere un valore non solo sociale, ma anche economico e competitivo. Mentre guerre, dazi, protezionismi e frammentazione del commercio internazionale spingono le filiere globali verso assetti più instabili, cresce il peso delle economie radicate nei territori. Le micro e piccole imprese e l'artigianato rappresentano un presidio essenziale di questa economia di prossimità: attività capaci di creare valore attraverso qualità delle produzioni, competenze del lavoro, relazioni con le comunità e legame con il territorio.

Non si tratta di una suggestione, ma di una tendenza misurabile. Il 64,9% delle micro e piccole imprese tra 3 e 49 addetti individua i propri concorrenti nello stesso comune e il 52,8% negli altri comuni della stessa regione. Tra le microimprese da 3 a 9 addetti, il radicamento locale è ancora più forte: il 69,7% colloca la concorrenza nel proprio comune. Sul lato della domanda, nel 2024 in Italia si contano 12,3 milioni di consumatori che acquistano prodotti a chilometro zero, pari al 23,5% della popolazione con almeno 14 anni. Nel Mezzogiorno la quota sale al 29,8% e la Puglia si colloca tra le regioni con la maggiore propensione, con 1 milione 234 mila consumatori pari al 35,7%.

Il messaggio che emerge è netto: bene gli interventi emergenziali varati dal Governo per attenuare l'impatto dei rincari su carburanti, autotrasporto e fenomeni speculativi, ma non basta inseguire le crisi. Serve una strategia più ampia e strutturale, anche a livello europeo, capace di intervenire sui meccanismi di formazione del prezzo dell'elettricità e di accelerare gli investimenti in nuove fonti energetiche, senza scaricare i costi della transizione su famiglie e imprese.

Nel frattempo, però, la lezione è già davanti agli occhi: in un'economia mondiale sempre più esposta agli shock geopolitici, la resilienza passa anche dalla capacità di ricostruire filiere più corte, più solide e più vicine. E in questa partita l'artigianato e le piccole imprese non rappresentano il segmento più fragile del sistema, ma una delle sue risorse più affidabili.

Angela Pacifico

Conart rinnova la governance: una leva strategica per lo sviluppo dell'artigianato

Ci sono passaggi che non riguardano soltanto un cambio di assetto, ma segnano una direzione. Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Conart si colloca esattamente in questa dimensione, perché rafforza una funzione che negli ultimi anni è diventata sempre più centrale: trasformare la visione associativa in azione concreta per le imprese. Conart non è un livello separato, ma una delle leve operative attraverso cui il sistema Confartigianato agisce sul territorio. È lo spazio in cui progettualità, promozione e sviluppo si traducono in iniziative capaci di generare valore reale per l'artigianato e per le micro e piccole imprese.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, guidato dal Presidente Andrea Sgherza e affiancato dalla Vicepresidente Francesca Di Done, insieme ai consiglieri Angela Pacifico, Elisabetta Amoroso e Anthony Liuzzi, nasce all'interno di questo quadro e ne rafforza la direzione. Non si tratta soltanto di una nuova composizione, ma dell'assunzione di una responsabilità precisa: accompa-

gnare una fase in cui organizzazione, visione e capacità di connessione diventano fattori determinanti.

Il contesto in cui si inserisce questo passaggio è caratterizzato da una crescente complessità, nella quale l'impresa artigiana è chiamata a confrontarsi con mercati più ampi, dinamiche competitive in evoluzione e una trasformazione continua delle competenze. In questo scenario, il valore di una struttura come Conart sta nella capacità di costruire collegamenti, rendere accessibili le opportunità e accompagnare le imprese in un percorso di crescita strutturato.

Uno degli elementi che definiscono questa nuova fase è proprio il rafforzamento delle connessioni. Imprese, sistema formativo, università e ricerca non possono più procedere su binari paralleli. L'artigianato contemporaneo ha bisogno di dialogare con competenze tecnologiche e manageriali, senza perdere il legame con la propria identità. È in questo equilibrio che si costruisce la competitività. Allo stesso tempo, emerge con forza il tema del ricambio generazionale. Ren-

dere l'artigianato una scelta professionale attrattiva significa creare percorsi chiari, trasferire competenze e costruire contesti in cui i giovani possano riconoscere un'opportunità concreta di crescita. In questo senso, il ruolo di sistema diventa determinante.

Accanto a questi aspetti, il nuovo assetto guarda anche alla valorizzazione dell'identità territoriale come leva economica. L'artigianato pugliese non è soltanto produzione, ma espressione culturale, esperienza, racconto. Quando qualità, tradizione e visione vengono messe in relazione con i mercati, si genera un vantaggio competitivo che può estendersi oltre i confini locali.

La visione espressa dal Presidente Andrea Sgherza si inserisce in questa prospettiva e ne chiarisce l'orizzonte.

«Assumiamo questo ruolo con la consapevolezza che Conart rappresenta una leva strategica per lo sviluppo dell'artigianato. L'obiettivo è rafforzare la capacità del sistema di accompagnare le imprese, creando connessioni e opportunità reali di crescita». - Andrea Sgherza, Presidente Conart

Conart è chiamato a essere un punto di sintesi, capace di connettere imprese, competenze e territori, accompagnando gli artigiani in un percorso di crescita che guarda anche all'apertura verso i mercati internazionali.

È in questa capacità di integrazione che si misura il valore del nuovo Consiglio di Amministrazione. Non nella gestione ordinaria, ma nella costruzione di un ecosistema. Un sistema in cui protezione e crescita non sono dimensioni separate, ma parti di un unico percorso.

Perché oggi l'artigianato non è un settore da preservare, ma una risorsa da sviluppare. E quando viene sostenuto da una struttura organizzata, capace di guidare e accompagnare le imprese, diventa una leva concreta di sviluppo economico e sociale per l'intero territorio.

Giuseppe Ungaro



Poli innovazione: 123 imprese artigiane a confronto

Il Progetto Gate 4 Innovation - G4I ha completato il più ampio assessment di maturità digitale mai condotto sul tessuto artigiano pugliese.

123 imprese. 26 macrosettori. Sei mesi di lavoro sul campo. Questi sono i numeri che danno la misura del Progetto **Gate 4 Innovation - G4I**, il programma finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, Missione 4 - Componente 2) e realizzato da UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi. L'obiettivo: fotografare con precisione scientifica il livello di maturità digitale delle piccole imprese e dell'artigianato pugliese, settore per settore, processo per processo.

I risultati, riuniti nella relazione di analisi dell'avanzamento fisico pubblicata in questi giorni, restituiscono un quadro che è insieme realistico e incoraggiante. Il **Digital Maturity Level (DML) medio** del campione è pari al **41,6%**, collocandosi sulla soglia di confine tra il livello Emergente e il livello Pianificato. Tradotto: circa la metà delle imprese pugliesi analizzate sta muovendo i primi passi organizzati verso il digitale, ma la piena maturità operativa è ancora un obiettivo da conquistare.

Il modello G4I misura quattro dimensioni distinte: la digitalizzazione dei **Processi** operativi (acquisti, produzione, vendita, logistica), l'adozione di strumenti di **Organizzazione** aziendale digitale (ERP, CRM, pianificazione), la capacità di **Controllo** e monitoraggio dei dati, e il livello di adozione delle **Tecnologie impiegate** (cloud, IoT, intelligenza artificiale, cybersecurity, e-commerce). Il risultato sintetico è classificato in tre livelli: Emergente (DML inferiore al 40%), Pianificato (40-60%) e Avanzato (oltre il 60%).

Per raccogliere questi dati, il programma ha somministrato **2.707 questionari** articolati su **677 processi aziendali** analizzati, raccogliendo in totale **16.076 risposte**. Una media di 5,5 processi analizzati per impresa e 130,7 risposte per azienda: un livello di profondità che trasforma ogni singola scheda in uno strumento di consulenza personalizzata.

L'analisi per dimensioni rivela un punto di debolezza trasversale che attraversa quasi tutti i macrosettori: il **Controllo dei dati aziendali**, con una media del **38,9%**, è la dimensione meno sviluppata dell'intero campione. Le imprese pugliesi raccolgono pochi dati, raramente li analizzano in modo sistematico, e anco-

ra più raramente li utilizzano per guidare decisioni strategiche. La «cultura del dato» - da anni invocata da economisti e policy maker - stenta a farsi strada nelle botteghe e nei piccoli laboratori. Al contrario, l'**Organizzazione** è il punto di forza: con una media del 45,6%, supera di quasi sette punti percentuali la dimensione del Controllo. Questo dislivello racconta molto: le imprese pugliesi hanno investito in strumenti gestionali digitali - complice anche la spinta normativa della fatturazione elettronica e della gestione documentale - ma non hanno ancora completato il passo successivo, quello di usare quei dati per misurare le proprie performance.

Sulla base di questi risultati, UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi delinea tre direttrici di azione per la fase successiva del programma. La prima è la **formazione differenziata per livello**: percorsi di base per le imprese ancora in fase Emergente e percorsi avanzati per quelle già nel livello Pianificato. Non esiste un'unica «lezione di digitale» adatta a tutti: chi sta imparando ad usare un gestionale e chi sta valutando l'adozione dell'intelligenza artificiale nei propri processi produttivi, ha bisogno di risposte diverse.

La seconda direttrice è il **tutoraggio individuale** per i macrosettori a maggiore criticità, con accompagnamento diretto nell'implementazione di strumenti digitali di base. La terza punta sulla valorizzazione delle eccellenze: le imprese con DML più elevato vengono coinvolte come **testimonial e ambassador** del percorso di trasformazione digitale, attivando meccanismi di peer learning.

Al di là dei singoli dati, ciò che il Progetto G4I ha costruito è un **patrimonio informativo strutturato** su 123 imprese distribuite in 26 macrosettori ATECO, che costituisce la base empirica per orientare le politiche pubbliche di sviluppo digitale nei prossimi anni.

Il messaggio di fondo è chiaro: il tessuto artigiano pugliese non è fermo. È in movimento, con velocità diverse a seconda del settore e della storia di ogni singola impresa. Il compito ora - del programma, delle istituzioni, delle associazioni di categoria - è trasformare questo movimento in una traiettoria stabile, misurabile e inclusiva. I dati ci dicono che ne è capace.

Rosangela Di Muro

The banner features the G4I logo (Gate for Innovation) with the Confartigianato logo below it. A large blue arrow points from left to right, with a hand pointing at its tip. The text 'PASSATO ANALOGICO' is on the left and 'DIGITALE FUTURO' is on the right. Below the arrow, it says 'ENTRIAMO NELLA NUOVA ERA DIGITALE INSIEME.' and 'La trasformazione digitale è in corso: e tu sei pronto? Richiedi oggi il check gratuito* per conoscere il livello di maturità digitale della tua impresa e preparati a costruire un futuro da protagonista.' Logos for the European Union, Italian Ministry of Enterprises and Made in Italy, and Italian Chamber of Commerce are in the top left. The website 'gate4innovation.confartigianato.it' is in the top right.

Il sistema artigiano di Bari abbraccia la sostenibilità

Il progetto ESG di Confartigianato per le imprese del territorio. UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi lancia un percorso integrato di assessment, formazione e consulenza per accompagnare dieci imprese artigiane verso la transizione sostenibile, grazie al supporto della Camera di Commercio di Bari

Sostenibilità non è più solo una parola d'ordine. Per le piccole e medie imprese artigiane della provincia di Bari, diventa oggi una leva concreta di competitività, resilienza finanziaria e accesso al credito. Muovendo da questa consapevolezza, UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha realizzato, nell'ambito del bando della Camera di Commercio di Bari edizione 2025, un progetto integrato di accompagnamento ESG - Environmental, Social and Governance - rivolto a **dieci imprese artigiane del territorio**.

I dati nazionali confermano il ritardo strutturale della Puglia sul fronte ESG. Secondo l'ESG Outlook 2025 di CRIF, nel 2024 oltre il 70% delle grandi aziende italiane raggiunge i punteggi più alti, mentre le PMI migliorano ma partono da una base molto più fragile, una dinamica che caratterizza in modo particolare il tessuto produttivo meridionale.

Le ricadute concrete sono misurabili: secondo Cerved Rating Agency, le piccole imprese sostenibili hanno una probabilità di default dell'1,55%, contro il 7,25% di quelle meno virtuose. Le banche ne hanno già tratto le conseguenze: le PMI con profilo ESG elevato accedono ai finanziamenti con un tasso di approvazione superiore dell'11% rispetto alla media, e la quota di credito destinata alle imprese virtuose è salita dal 25% al 39% in un solo anno.

Sul territorio, la Puglia chiude il 2025 con 373.787 imprese registrate e una crescita dell'1,15%, superiore alla media nazionale (dati Unioncamere-InfoCamere, dicembre 2025), con Bari prima tra le province per dinamismo. Tuttavia, meno del 10% delle imprese dispone di strumenti di rendicontazione ESG o di monitoraggio ambientale, con criticità diffuse su efficienza energetica, gestione dei rifiuti, parità di genere e governance.



Il progetto si articola in tre assi di intervento tra loro sinergici, concepiti per agire simultaneamente sulle dimensioni ambientale, sociale e di governance.

L'avvio del percorso ha previsto una valutazione strutturata e personalizzata per ciascuna delle dieci imprese partecipanti, con analisi di consumi energetici e idrici, gestione dei rifiuti, emissioni, sicurezza, welfare e governance. L'esito è stato un report individuale con gap analysis e piano di miglioramento, accompagnato dall'inserimento nel portale SUSTAINability del sistema camerale. Il percorso formativo si è sviluppato in sei moduli tematici: gestione ambientale ed efficienza energetica; economia circolare e rifiuti; parità di genere e welfare aziendale; sicurezza e responsabilità sociale; governance etica; reporting ESG e bilancio di sostenibilità semplificato.

A completamento del progetto, presso la sede di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi è stato attivato uno Sportello ESG dedicato, con postazioni informatiche e materiali informativi. Figure dedicate hanno fornito orientamento, assistenza agli assessment, supporto su bandi

e incentivi, e accesso gratuito a guide operative e schede informative.

Il progetto si è sviluppato nel periodo **dicembre 2025-febbraio 2026**, articolando le attività tra la costituzione dello Sportello ESG, lo svolgimento degli assessment e dei percorsi formativi, le consulenze individuali alle imprese, e le azioni di comunicazione e divulgazione sul territorio, fino alla raccolta e al consolidamento dei dati finali.

L'ambizione dichiarata di UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi va oltre le dieci imprese coinvolte. Il progetto è concepito come un **modello operativo sperimentale e replicabile**, capace di diventare riferimento per l'intero sistema artigiano provinciale.

In un momento in cui i mercati, il sistema bancario e la normativa europea premiano sempre di più le imprese che scelgono di misurarsi con i criteri ESG, il progetto di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi si propone come una risposta concreta e strutturata alle esigenze di un territorio che vuole fare della sostenibilità un vantaggio competitivo.

Savino Labianca

Giovani imprenditori in movimento

I Una trasformazione che ridefinisce il sistema

Ci sono momenti in cui un'iniziativa smette di essere semplicemente un appuntamento e diventa un segnale. Non perché accada qualcosa di straordinario nell'immediato, ma perché si riconosce con chiarezza una direzione. L'incontro promosso da **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** alla Fiera del Levante nasce esattamente in questo spazio: non come evento, ma come passaggio.

"Giovani imprenditori in movimento" non è una definizione generazionale, né un'etichetta organizzativa. È un'indicazione di metodo. Il movimento, nella sua accezione più profonda, non riguarda lo spostamento ma la trasformazione. Quando un elemento si muove all'interno di uno spazio, è lo spazio stesso a cambiare configurazione. È ciò che oggi sta accadendo dentro il sistema associativo. Il percorso avviato con i Giovani Imprenditori non rappresenta un comparto, ma una leva strategica. Non introduce semplicemente nuove energie, ma contribuisce a ridefinire il modo in cui l'associazione interpreta il proprio ruolo. **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** rafforza così la sua natura di sistema, capace di accompagnare l'impresa lungo un percorso continuo che parte dalla protezione e si sviluppa nella crescita.

Questo passaggio non è formale, ma sostanziale. In un contesto economico sempre più complesso, caratterizzato da variabili normative, energetiche e finanziarie in continua evoluzione, l'impresa non può più permettersi di operare in modo isolato. Ha bisogno di un riferimento stabile, di strumenti chiari e di una visione che consenta di prendere decisioni consapevoli. È in questa esigenza che si inserisce il ruolo dell'associazione.

Formazione e competenze: la base della crescita

All'interno dell'incontro questo approccio ha preso forma attraverso contenuti concreti e coerenti. La formazione è stata affrontata come leva di qualificazione reale, capace di incidere sulla capacità decisionale dell'imprenditore e di rafforzarne il posizionamento competitivo. Non un passaggio accessorio, ma una componente strutturale del fare impresa oggi.

Credito ed energia: strumenti per la sostenibilità dell'impresa

Il tema dell'accesso al credito è emerso come condizione necessaria per trasformare le idee in investimenti sostenibili. Senza strumenti finanziari adeguati, anche le migliori intuizioni rischiano di rimanere inesprese. In questa prospettiva, il sistema **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** si configura come facilitatore, in grado di accompagnare l'impresa nel dialogo con il sistema bancario e nell'individuazione delle opportunità più adatte.

Allo stesso modo, la gestione dei costi energetici è stata letta non solo come voce di spesa, ma come leva strategica. Comprendere, analizzare e ottimizzare i consumi significa incidere direttamente sulla sostenibilità economica dell'impresa. Un tema che si lega in modo sempre più stretto alle dinamiche di innovazione e transizione energetica.

Accanto a questi elementi, la tutela assicurativa è stata riconosciuta come parte integrante di un sistema di protezione consapevole. Non una copertura formale, ma uno strumento attraverso cui l'imprenditore può gestire il rischio e preservare la continuità della propria attività.

Comunità e visione: costruire una nuova classe imprenditoriale

Non si è trattato di una sequenza di interventi, ma della costruzione di un quadro integrato. Un sistema in cui ogni leva non agisce in modo isolato, ma contribuisce a rafforzare la stabilità e la competitività dell'impresa nel tempo. È qui che emerge con chiarezza il posizionamento di **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi**: non una somma di servizi, ma una struttura organizzata che accompagna.

A questo si è affiancato un elemento altrettanto centrale, spesso meno visibile ma decisivo: la comunità. Perché nessuna impresa cresce in modo strutturato senza un contesto che la sostenga. Il movimento dei Giovani Imprenditori si configura così come uno spazio in cui non si condividono soltanto esperienze, ma si costruisce consapevolezza.

L'intervento della Direttrice **Angela Pacifico** ha restituito con chiarezza questo passaggio, sottolineando come il concetto di movimento rappresenti oggi una trasformazione dell'intera associazione e non solo l'avvio di una progettualità dedicata. Una nuova stagione, in cui **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** consolida il proprio ruolo di presidio stabile per chi fa impresa.

In questa direzione si inserisce anche la visione espressa da **Franческа Di Done, Presidente del Movimento Giovani Imprenditori**, che ha evidenziato il valore concreto del percorso avviato: «Questo movimento nasce dalla volontà di creare uno spazio reale per chi oggi fa impresa e per chi vuole iniziare a farla. **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** rappresenta un sistema che non si limita a offrire servizi, ma costruisce relazioni, strumenti e opportunità capaci di accompagnare la crescita delle aziende nel tempo».

Una sintesi che diventa direzione

Il confronto finale ha offerto una sintesi tanto semplice quanto significativa. Alla richiesta di descrivere **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** con una sola parola, le risposte emerse sono state tre: opportunità, rete, unione. Non una scelta casuale, ma la restituzione di una percezione condivisa.

Tre parole che definiscono con precisione ciò che oggi un'associazione deve essere. Un luogo che crea condizioni favorevoli, che connette e che rafforza. Un sistema che protegge l'impresa dai rischi e, allo stesso tempo, la accompagna nella crescita.

È in questa continuità che si colloca "Giovani imprenditori in movimento". Non come episodio isolato, ma come passaggio coerente di un percorso più ampio. Perché il futuro dell'artigianato non si costruisce attraverso dichiarazioni, ma attraverso scelte organizzate, strumenti adeguati e una comunità capace di sostenere chi ogni giorno decide di fare impresa.

A.P.



Le botteghe scuola al centro, la formazione... dentro!

In un contesto segnato dall'inverno demografico e dalla conclamata carenza di manodopera qualificata, la tenuta del tessuto economico e - ancor di più - del comparto artigiano è messa a dura prova. Il divario tra i percorsi di istruzione tradizionali e le reali necessità del mercato del lavoro rappresenta una sfida strutturale che non può essere affrontata con strumenti episodici o riforme parziali. In questo quadro il modello della bottega-scuola, da lungo tempo predicato ma scarsamente supportato dalle istituzioni, può rappresentare un elemento in grado di cambiare gli esiti della partita.

Lo scorso **13 maggio, presso Didacta Italia 2026**, la fiera annuale dell'istruzione che si tiene a Firenze, all'interno della Fortezza Da Basso, si è tenuto il seminario intitolato "Le Botteghe scuola al centro, la formazione intorno", promosso dalla Regione Puglia in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia. All'incontro è stata invitata anche Confartigianato Imprese Puglia: il Segretario regionale Castellano è intervenuto per rappresentare il punto di vista della più grande associazione delle imprese artigiane e delle microimprese pugliesi.

Interrogato su quale sia il ruolo delle parti sociali nell'implementazione del modello della bottega-scuola, Castellano ha argomentato che il compito degli organismi intermedi come Confartigianato, è quello di fare da ponte e traduttore. Non ci si può più permettere, considerata l'emergenza in corso sotto il profilo dello skill



Le Botteghe scuola al centro, la formazione intorno

13 marzo 2026, ore 10:00 - 11:00

Didacta Italia 2026
Fortezza Da Basso, Firenze

shortage e dell'inverno demografico, che la formazione venga percepita come un peso burocratico o un'esperienza fine a se stessa. Occorre semplificare il linguaggio: i modelli per l'attuazione delle botteghe parlano di 'standardizzazione delle metodologie' e 'mappatura territoriale'. Questo significa fare quel che Confartigianato fa ogni giorno: andare nelle botteghe, capire di quali competenze hanno bisogno oggi e creare il link con le scuole.

In questo quadro sicuramente un ruolo possono averlo anche gli ITS ma bisogna evitare di appiattirsi su un modello che interviene quando la curvatura formativa dei più giovani è già segnata: la bottega-scuola è una carta che può essere giocata a più livelli, e si dovrebbe valorizzarla innanzitutto nelle attività di orientamento precoce. Dobbiamo tornare a parlare di passione nel lavoro, e la passione è una scintilla che si accen-

de quando si è piccoli, mentre è molto meno facile che divampi a 18 anni.

Dall'altro lato, vanno garantite procedure chiare e semplici, in cui le organizzazioni di categoria devono agire come **garanti della governance**. Le associazioni e le parti sociali dell'artigianato sono i registi chiamati ad assicurare che il dialogo tra la bottega e il sistema formativo sia continuo e strutturato, trasformando l'impresa da semplice ospite - come è stato fino a oggi - a fulcro decisionale del percorso. Bisogna ridurre drasticamente quel disallineamento che oggi vede le imprese cercare tecnici e i giovani cercare lavoro senza trovarsi mai. In sintesi spetta alle parti sociali mettere a terra la strategia, gestire le relazioni e permettere al Maestro Artigiano di fare quello che sa fare meglio: trasmettere il sapere, mentre noi ci occupiamo di rendere questo processo sostenibile e riconosciuto dalle istituzioni.

Umberto Antonio Castellano



“Space Clay”: nasce la prima scuola-bottega di ceramica in Puglia

A Terlizzi, dove la tradizione ceramica è parte integrante dell'identità locale, l'8 marzo è nata “Space Clay”, una scuola-bottega concepita come spazio di produzione, formazione e sperimentazione. Non solo una nuova attività, ma uno spazio in cui l'artigianato torna a essere esperienza viva e contemporanea, capace di dialogare con le sfide attuali e di rimettere al centro il valore del saper fare. Il progetto nasce dall'iniziativa di Nico D'Aniello, erede di una storica tradizione ceramica locale, e Nicola Manzi, esperto del settore e dei materiali.

Due percorsi diversi, uniti da una visione comune: costruire una comunità in cui la ceramica non sia solo produzione, ma occasione di crescita professionale, culturale e territoriale. Space Clay si pone infatti l'obiettivo di contribuire alla rigenerazione del tessuto artigiano, offrendo nuove opportunità alle giovani generazioni e rendendo il mestiere del cerami-



sta una scelta concreta e sostenibile. In questa prospettiva, la scuola-bottega supera la tradizionale separazione tra formazione e lavoro, proponendo percorsi che intrecciano apprendimento teorico, pratica laboratoriale ed esperienze dirette sul campo. Elemento distintivo

del progetto è il dialogo tra mondo accademico e bottega: docenti universitari, maestri artigiani e artisti internazionali saranno coinvolti nella costruzione di un modello formativo capace di integrare ricerca e produzione. Un approccio che restituisce all'artigianato il suo ruolo di laboratorio di innovazione e trasmissione delle competenze.

Particolare attenzione è riservata all'inserimento lavorativo, con percorsi pensati per accompagnare gli allievi verso una reale autonomia professionale. In un settore che sconta spesso difficoltà nel ricambio generazionale e nella continuità delle competenze, Space Clay rappresenta una risposta concreta e strutturata. In un contesto in cui cresce l'interesse verso produzioni autentiche, sostenibili e identitarie, iniziative come questa dimostrano come la tradizione possa diventare leva di sviluppo e attrattività per i territori. Space Clay si configura così non solo come scuola, ma come comunità aperta a giovani, appassionati e professionisti, un luogo in cui condividere conoscenze e riscoprire il valore della manualità. L'apertura dell'8 marzo segna quindi l'inizio di un percorso che guarda al futuro dell'artigianato con uno sguardo nuovo: più consapevole, più radicato e capace di generare opportunità.

Alessandra Eracleo



“Territori da vivere”: l’esperienza come leva per il turismo in Terra di Bari

In occasione della BTM - Business Tourism Management 2026, Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha presentato “Territori da vivere”, un progetto che interpreta il turismo come esperienza autentica, costruita a partire dal valore delle imprese artigiane e agroalimentari del territorio. Il format, ospitato nello stand del Comune di Bari e concepito come una bottega aperta, ha proposto un programma esperienziale dinamico e accessibile, in cui i visitatori sono entrati in contatto diretto con i processi produttivi e con i protagonisti del saper fare locale. Dalla lavorazione della ceramica al tornio con **D’Aniello Tradizioni**, al racconto delle luminarie artistiche con **Paulicelli**, fino alla costruzione della calzatura artigianale con **Piero Schettini** e alle tecniche di intreccio contemporaneo di **Arte per Arte**, il pubblico ha vissuto un percorso immersivo tra manualità, progettazione e identità produttiva. A completare il programma, le esperienze di gusto hanno raccontato il territorio attraverso i



suoi prodotti simbolo: l’olio extravergine del **Frantoio Perilli** e il vino dell’azienda multifunzionale **Capone Michele**, trasformando la degustazione in un vero e proprio racconto di paesaggio, tradizione e cultura.

Un progetto reso possibile grazie alla partecipazione attiva delle imprese associate coinvolte, che hanno scelto di mettersi in gioco non solo come produttori, ma come ambasciatori del territorio, aprendo al pubblico i propri saperi e contribuendo a costruire un’offerta turistica più consapevole e qualificata. L’esperienza maturata, conferma come le attività esperienziali rappresentino oggi un elemento sempre più rilevante nella qualificazione dell’offerta turistica, in grado di generare valore economico, rafforzare l’identità dei territori e creare nuove opportunità di sviluppo per le imprese. In questa prospettiva, Confartigianato Bari-BAT-Brindisi invita le imprese artigiane e agroalimentari interessate a far parte della rete di promozione esperienziale contattando l’Ufficio Attività Promozionali all’indirizzo a.eracleo@confartigianatobari.it, al fine di sviluppare e valorizzare proposte integrate legate ai processi produttivi.

Alessandra Eracleo

La Moda Racconta - L'evoluzione dell'abito femminile come linguaggio di emancipazione

Il 9 marzo, negli spazi del Padiglione Confartigianato alla Fiera del Levante di Bari, si è svolto l'evento "La Moda Racconta - L'evoluzione dell'abito femminile come linguaggio di emancipazione", promosso da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi attraverso il Movimento Donne Impresa. Una mattinata intensa, partecipata e ricca di contenuti, che ha visto il coinvolgimento attivo di studenti e docenti degli indirizzi Moda dell'I.P. "Luigi Santarella - Severina De Lilla" di Bari e

lore della moda come sistema integrato culturale e produttivo e il ruolo determinante dell'artigianato nella costruzione di percorsi di autonomia e consapevolezza, in particolare per le nuove generazioni.

A seguire, il **Presidente Francesco Sgherza** ha portato i saluti istituzionali, sottolineando il ruolo strategico dell'artigianato nel tessuto economico e le concrete opportunità occupazionali che il settore è in grado di offrire. Il convegno è entrato quindi nel vivo con **Elisabetta Sgherza**, storica dell'arte, che ha guidato la platea in un percorso sull'evoluzione dell'abito tra XIX e XX secolo, mettendo in luce il profondo legame tra trasformazioni del costume e cambiamenti sociali. **Sara Morgese**, esperta di moda e cultura del costume, ha approfondito il tema della modernità attraverso la figura di Coco Chanel, illustrando come materiali, tagli e funzionalità abbiano segnato una vera e propria rivoluzione culturale. A seguire, **Sara Bavaro**, stilista, ha affrontato il tema dell'emancipazione femminile attraverso il cambiamento del rapporto tra corpo e abito, dal corsetto alla libertà di movimento, collegando tali evoluzioni alla creatività contemporanea. **Rossana Prisciantelli**, Presidente del Direttivo Moda di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi e imprenditrice dell'alta sartoria, ha riportato il confronto sul valore del "saper fare", evidenziando il legame tra tradizione, innovazione e radicamento territoriale come leva concreta di sviluppo. **Elisabetta Amoruso**, Presidente del Movimento Donne Impresa Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, ha infine posto l'accento sulla moda come motore di imprenditorialità femminile, sottolineando le opportunità di autonomia economica, crescita professionale e leadership. La giornata si è conclusa con la presentazione delle stiliste e dei capi esposti, trasformando lo spazio in un vero e proprio laboratorio narrativo. Le imprenditrici **Rossana Prisciantelli**, **Tania Spagnolo** e **Sara Bavaro** hanno illustrato le proprie creazioni, raccontando ispirazioni, materiali e processi produttivi, offrendo agli studenti uno sguardo diretto, autentico e concreto sulla produzione artigianale. L'evento si è confermato come un'occasione di grande valore per collegare in modo efficace i contenuti didattici alla realtà produttiva del territorio, rafforzando il dialogo tra scuola e sistema dell'artigianato. È emersa con chiarezza la funzione della moda non solo come linguaggio capace di interpretare i cambiamenti sociali, ma anche come settore dinamico, in grado di generare opportunità professionali qualificate e percorsi di autoimprenditorialità.

"La Moda Racconta" si inserisce così in un percorso più ampio promosso da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, orientato alla valorizzazione delle competenze artigiane e alla costruzione di nuove traiettorie occupazionali per i giovani. Un impegno concreto che mette al centro il saper fare, la qualità e l'identità del territorio come elementi distintivi e competitivi.

Alessandra Eracleo



dell'I.I.S.S. "Amerigo Vespucci" di Molfetta, con la partecipazione di circa **100 studenti**. All'iniziativa ha partecipato anche l'I.I.S.S. "G. Marconi - M. Hack", impegnato in un percorso di educazione civica, con un focus sui modelli di consumo e produzione sostenibili e sull'impatto del fast fashion e del greenwashing. Ad aprire i lavori **Angela Pacifico**, Direttrice di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, che ha evidenziato il va-

Botteghe Didattiche 2026

Dal 7 marzo al 29 aprile un percorso esperienziale tra artigianato, comunità e territorio nel cuore di Bari

Nel cuore del centro storico di Bari, tra le antiche mura e i luoghi simbolo della città, l'artigianato torna a essere esperienza viva, condivisa, contemporanea. Riparte "Botteghe Didattiche 2026", il percorso promosso da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi che, in questa nuova edizione, evolve e si apre a una dimensione ancora più ampia: non più solo un progetto rivolto alle giovani generazioni, ma un'esperienza accessibile all'intera cittadinanza e ai turisti in visita nel borgo antico.

Un cambiamento significativo, che rafforza la vocazione del progetto come strumento di connessione tra comunità, impresa e territorio, trasformando la bottega artigiana in uno spazio aperto, inclusivo, capace di raccontare e far vivere il valore del saper fare anche a chi attraversa Bari per la prima volta.

Il progetto nasce all'interno di un partenariato con Schettini Since 1918 e si colloca nel più ampio quadro delle politiche di rigenerazione urbana e valorizzazione dell'artigianato locale. In particolare, si inserisce nell'ambito del bando "Bari Artigiana", parte del programma d_Bari 2022-2024, che ha sostenuto la riapertura di botteghe, laboratori e showroom nel cuore di Bari Vecchia, con l'obiettivo di restituire centralità al borgo antico attraverso il rilancio delle attività artigiane. All'interno di questo scenario, la bottega **Schettini Since 1918** diventa spazio vivo di trasmissione del sapere, dove il calendario degli incontri - avviato a marzo e in corso fino a fine aprile - prende forma attraverso contenuti di alto valore culturale ed esperienziale. I workshop già realizzati hanno segnato tappe significative del percorso.

Con **"La moda come scelta sostenibile"**, a cura di **Ivana Pantaleo**, i partecipanti hanno esplorato il ciclo di vita del prodotto, interrogandosi sull'impatto ambientale e sociale delle proprie scelte. Con **"La sposa non è un abito: è un racconto culturale"**, **Rossana Prisciantelli** ha guidato un



approfondimento sull'abito come espressione identitaria, simbolica e antropologica. A questi si è affiancato il contributo di **Piero Schettini con "La calzatura italiana tra tradizione e innovazione"**, che ha aperto uno sguardo tecnico sui processi produttivi, tra materiali, progettazione e innovazione. Un percorso reso possibile grazie al coinvolgimento del direttivo Moda, che ha offerto il proprio contributo mettendo a disposizione competenze, visione e capacità di interpretazione del mestiere, accompagnando i partecipanti in un'esperienza autentica e immersiva.

I prossimi appuntamenti completeranno questo itinerario culturale e formativo con **"Tutto quello che non si può dire davanti allo specchio"**, ancora a cura di **Rossana Prisciantelli**, un momento di riflessione sul lavoro creativo come relazione e ascolto, e con il workshop finale dedicato alle tecniche di lavorazione calzaturiera - **Ago, Black e Goodyear** - condotto da **Piero Schettini**, che porterà i partecipanti a contatto diretto con la manualità e la costruzione del prodotto.

"Botteghe Didattiche" si conferma così come un modello evoluto di formazione e divulgazione, capace di superare i confini tradizionali dell'aula e della bottega, per diventare esperienza culturale diffusa. Un progetto che rafforza il legame tra territorio e comunità, valorizzando l'artigianato come linguaggio contemporaneo, accessibile e condiviso. In un tempo in cui il valore del prodotto rischia di perdersi nella velocità del consumo, iniziative come questa riportano al centro la consapevolezza, la qualità e la relazione. E dimostrano come l'artigianato possa essere, oggi più che mai, una chiave concreta per leggere e costruire il presente.

Alessandra Eracleo



L'eccellenza artigiana in tavola

L'artigianato alimentare rappresenta uno degli architravi su cui si fondano il nostro export e una parte rilevante del patrimonio identitario del Paese, esprimendo al tempo stesso un significativo valore economico e culturale.

Se il Made in Italy è un brand ammirato, imitato e ricercato in tutto il mondo, gran parte di questo riconoscimento è dovuto alle eccellenze gastronomiche e agli artigiani del cibo, di cui l'Italia è da sempre ricca. Oggi, tuttavia, il comparto si confronta con sfide complesse: dalla carenza di personale qualificato alla necessità di rafforzare i percorsi di formazione professionale.

In questo contesto si inserisce il convegno organizzato da Confartigianato "Intelligenza artigiana a tavola", tenutosi l'11 marzo nella Sala della Regina presso la Camera dei Deputati, alla presenza del Presidente della Camera, On. **Lorenzo Fontana**, del Presidente di Confartigianato **Marco Granelli**, del Presidente di Confartigianato Alimentazione **Cristiano Gaggion**, del Presidente di ENGIM Padre **Antonio Teodoro Lucente** e della deputata On. **Arianna Lazzarini**.

All'iniziativa hanno partecipato numerosi imprenditori del settore alimentare associati a Confartigianato, rappresentanti

della Confederazione e diversi parlamentari.

I lavori, moderati dal giornalista del Tg1 **Gianpiero Scarpati**, si sono aperti con l'intervento del Presidente **Fontana**, che ha evidenziato come la cucina italiana rappresenti "un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale", elemento fondamentale della nostra cultura e della nostra economia. Un risultato reso possibile anche dal ruolo degli artigiani del cibo, custodi di tradizioni secolari e protagonisti, oggi, della crescita delle esportazioni agroalimentari.

A delineare il quadro del settore sono stati anche i dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato: in Italia operano 64.365 imprese artigiane dell'alimentare, delle bevande e della ristorazione, con 248.672 addetti. L'export alimentare tricolore ha registrato un incremento del 4,3% sui mercati esteri.

Gaggion ha ricordato che la competitività dei prodotti italiani si fonda sulla qualità: il nostro Paese conta 330 prodotti agroalimentari DOP, IGP e STG, 530 vini di qualità riconosciuti a livello europeo e 5.717 prodotti agroalimentari tradizionali. La biodiversità produttiva e il radicamento territoriale delle PMI rappresentano elementi distintivi della forza del comparto. Non a caso, è stato richiamato il

modello di economia "glocal", capace di coniugare apertura ai mercati internazionali e forte legame con le tradizioni locali. Un'eccellenza che necessita però di politiche di sostegno mirate a rafforzare la competitività delle PMI, tutelando la qualità dei prodotti e contrastando il fenomeno della contraffazione sui mercati internazionali.

Tra le principali criticità emerge inoltre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2025 le imprese del settore alimentare e delle bevande hanno richiesto 176.450 lavoratori, ma ben 68.160 figure sono risultate difficili da reperire. Particolarmente critici risultano i mestieri tradizionali: su 28.610 lavoratori richiesti tra panettieri, pastai, pasticciere, gelatai e conservieri artigianali, oltre il 56% è risultato introvabile.

"Servono politiche che valorizzino questi mestieri - ha sottolineato **Gaggion** - perché offrono opportunità di lavoro concrete e custodiscono un patrimonio di competenze essenziale per l'identità produttiva e culturale italiana".

Il Presidente **Granelli** ha ribadito come il tema delle competenze rappresenti una delle principali sfide del settore: "Occorre rafforzare il collegamento tra scuola e imprese e investire con decisione nella formazione professionale, valorizzando i mestieri dell'artigianato alimentare".

Secondo Padre **Lucente**, Presidente di ENGIM, è cambiato anche l'approccio dei giovani al lavoro, sempre più orientati non solo alla stabilità economica ma anche alla crescita personale e professionale. Da qui la necessità di un'evoluzione congiunta del sistema formativo e di quello produttivo, riconoscendo alla formazione professionale un ruolo strategico per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud.

Infine, l'On. **Lazzarini** ha richiamato l'attenzione sulla necessità di tutelare qualità e autenticità delle produzioni, elementi che significano anche difesa della storia e delle tradizioni dei territori, ponendo al contempo l'accento sulla sfida del ricambio generazionale. Una sfida che potrà essere affrontata solo attraverso il rafforzamento dei percorsi formativi e il sostegno all'ingresso delle nuove generazioni nelle professioni artigiane dell'agroalimentare.

Milena Sgherza





Etichette, app e percezione: il valore del cibo oltre i punteggi

Un olio extravergine pugliese, un formaggio stagionato, un salume artigianale: sono prodotti che raccontano un territorio, una cultura, un sapere tramandato nel tempo. Dietro ciascuno di essi ci sono filiere, tradizioni e scelte produttive che difficilmente si possono ridurre a un singolo parametro. Eppure, oggi, sempre più spesso il loro valore viene sintetizzato in un punteggio o in un colore.

È il caso di applicazioni come Yuka, sempre più diffuse tra i consumatori che, attraverso la scansione del codice a barre, forniscono una valutazione immediata degli alimenti basata su criteri nutrizionali e sulla presenza di additivi, traducendo tutto in un voto e in un sistema cromatico intuitivo. Un meccanismo semplice e accessibile, che si ispira in parte a modelli come il Nutri-Score, ma che solleva anche interrogativi importanti.

Può davvero la complessità di un alimento - soprattutto quando è espressione di una tradizione locale - essere racchiusa in un algoritmo? E quali effetti hanno questi strumenti sulle scelte dei consumatori e sulla percezione dei prodotti di qualità?

Il punto non è mettere in discussione l'utilità di questi strumenti, ma interrogarsi sui loro limiti. La semplificazione, necessaria per comunicare rapidamente, rischia di non cogliere la complessità di molti prodotti tipici, soprattutto quelli che rappresentano l'identità agroalimentare italiana e, in modo particolare, pugliese. Un olio extravergine di qualità, ad esempio, può essere penalizzato se valutato esclusivamente su parametri quantitativi standard, senza considerare il contesto d'uso, le porzioni reali di utilizzo e le proprietà complessive.

In Puglia, dove la filiera agroalimentare è profondamente legata al territorio, alla stagionalità e alle tecniche tradizionali, questo tema assume un significato ancora più rilevante. Dall'olivicoltura alla trasformazione cerealicola, fino alle produzioni casearie e conserviere, ogni prodotto racconta una storia fatta di tracciabilità, competenze e identità locali. Una ricchezza che difficilmente

può essere ridotta a un indicatore sintetico.

Per questo motivo, oggi più che mai, diventa fondamentale affiancare alla qualità intrinseca del prodotto una capacità evoluta di comunicarla. Tracciabilità e rintracciabilità non sono solo obblighi normativi, ma strumenti per rendere visibile ciò che spesso resta nascosto: l'origine delle materie prime, i processi produttivi, le certificazioni, le scelte sostenibili. Il packaging stesso si trasforma, diventando un canale di dialogo con il consumatore, grazie a etichette più chiare, QR code e contenuti digitali accessibili in tempo reale.

Le imprese artigiane pugliesi si trovano così di fronte a una sfida strategica: mantenere autenticità e tradizione, ma al tempo stesso adottare linguaggi e strumenti capaci di dialogare con un consumatore sempre più informato - e spesso guidato da logiche rapide di valutazione. Non si tratta di opporsi alla tecnologia, ma di utilizzarla in modo consapevole, integrando dati, trasparenza e narrazione.

In un mercato dove una scelta può essere influenzata da un semplice colore sullo schermo, valorizzare correttamente il prodotto significa costruire fiducia. E la fiducia nasce da informazioni chiare, verificabili e coerenti lungo tutta la filiera. Solo così il vero valore dell'agroalimentare pugliese può emergere, andando oltre ogni semplificazione e restituendo al consumatore una visione più completa e consapevole di ciò che porta in tavola.

In questo contesto, si inserisce il percorso formativo dedicato al comparto alimentazione promosso da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, realizzato in collaborazione con la società FoodInnLab S.r.l., con l'obiettivo di supportare le imprese nell'acquisizione di competenze strategiche su qualità, tracciabilità e innovazione, rafforzando la capacità competitiva delle produzioni artigiane sui mercati contemporanei.

Leonardo De Giosa

Caro materiali ed energia: imprese sotto pressione, rischio stop cantieri

Il settore dell'edilizia torna a confrontarsi con una fase di forte criticità, segnata dall'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e dei carburanti, in un contesto internazionale caratterizzato da tensioni geopolitiche sempre più incisive sull'economia reale. A destare particolare preoccupazione sono i rincari di materiali strategici come bitume e acciaio, accompagnati da difficoltà di approvvigiona-

tribuendo all'incremento dei prezzi delle commodity e amplificando l'instabilità. Secondo le analisi di settore, l'aumento dei costi di gas, energia elettrica e carburanti incide direttamente sul comparto delle costruzioni, dove il peso delle materie prime e della logistica è determinante. Particolarmente significativo è il rincaro del bitume, passato da circa 400 a 600 euro a tonnellata, con effetti imme-

nizzazione operativa: ritardi nelle forniture e difficoltà di reperimento dei materiali stanno incidendo sulla programmazione dei lavori e sulla gestione delle commesse.

"Non possiamo permettere che una crisi internazionale si traduca in un blocco dei cantieri sul territorio - sottolinea il Presidente Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, Francesco Sgherza -. È necessario un



mento che rischiano di compromettere la sostenibilità economica dei cantieri e la continuità delle attività.

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi evidenzia come le imprese del comparto stiano operando in condizioni sempre più complesse, dovendo fronteggiare un aumento generalizzato dei costi che incide sia sulla produzione dei materiali sia sulla gestione operativa dei lavori. Le recenti tensioni internazionali, in particolare nell'area mediorientale, hanno determinato un forte impatto sui mercati energetici, con-

diati sulle attività di realizzazione e manutenzione delle infrastrutture. Analoga dinamica riguarda acciaio e metalli, con conseguente compressione dei margini aziendali.

"Siamo di fronte a una situazione estremamente complessa - dichiara il Presidente Anaepa Bari-BAT-Brindisi, Italo Laera. Le imprese si trovano a operare con costi in continuo aumento e margini sempre più ridotti, con il rischio concreto di rallentamenti e sospensioni dei cantieri". Le criticità riguardano anche l'orga-

intervento tempestivo per adeguare i prezzi e rafforzare gli strumenti di tutela delle imprese". Particolare attenzione è rivolta anche alle scadenze del PNRR: eventuali rallentamenti potrebbero compromettere il completamento delle opere nei tempi previsti, con il rischio di perdita di risorse. In questo scenario, Confartigianato richiama la necessità di azioni strutturali per garantire equilibrio economico, continuità operativa e sostenibilità degli investimenti nel settore.

Giuseppe Ungaro

Crisi carburanti: azioni in campo per difendere le imprese

Le repentine turbolenze geopolitiche in Medio Oriente, innescate dalle recenti operazioni belliche che coinvolgono l'Iran, stanno provocando una pericolosa frammentazione delle filiere globali e una nuova, preoccupante fiammata inflazionistica. Il rincaro generalizzato dei costi energetici e le spinte protezionistiche colpiscono duramente l'intero comparto manifatturiero e produttivo, mettendo a rischio la ripresa e gli investimenti delle nostre micro e piccole imprese, che subiscono questo aggravio come una vera e propria tassa occulta. All'interno di questa tempesta perfetta, a subire l'impatto più violento e immediato è il settore dell'autotrasporto, vittima di un innalzamento dei prezzi del gasolio e dell'HVO (olio vegetale idrotrattato) tanto vertiginoso quanto speculativo. Di fatto, i listini alla pompa sono schizzati abbondantemente sopra i due euro al litro, andando a pesare su carburante già stoccato e ampiamente a disposizione della rete distributiva.

Quando il rifornimento può arrivare a incidere per quasi il quaranta per cento dei costi operativi totali di un'azienda, la marginalità viene letteralmente azzerata, minacciando la sostenibilità economica delle attività. Questo aumento esponenziale delle spese rischia di innescare una drammatica reazione a catena sull'intera filiera logistica pugliese, bloccando l'approvvigionamento delle merci e spingendo verso l'alto i prezzi dei beni al consumo. Per dare una risposta a questa emergenza, lo scorso 9 marzo il nostro sistema associativo ha lanciato un forte allarme, allertando formalmente tutti i prefetti delle province pugliesi. Abbiamo richiesto l'attivazione immediata del garante per la sorveglianza dei prezzi e controlli serrati da parte della guardia di finanza per smascherare e punire severamente le speculazioni in atto.

In questa partita complessa, il nostro presidio territoriale ha de-

ciso di accelerare, facendo sentire tutto il suo peso specifico. Lo scorso sette marzo, il consiglio direttivo regionale trasporti della Puglia ha costruito e inviato ai vertici nazionali un documento operativo, dettando proposte tecniche e di immediata applicazione. Uno scatto decisivo che ha centrato l'obiettivo: le nostre istanze sono state integrate dal coordinamento unitario nazionale, che ha imposto e ottenuto un tavolo di crisi urgente con il ministero dei trasporti. Tra le azioni tattiche pretese per restituire ossigeno alle aziende figurano lo sblocco immediato del rimborso trimestrale delle accise, la sospensione dei versamenti fiscali e un vitale contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta.

Tuttavia, in attesa delle risposte governative, dobbiamo allenare le nostre imprese a difendersi attivamente sul mercato. Per questo motivo, la struttura sindacale ha fornito agli imprenditori strumenti pratici per richiedere formalmente l'adeguamento tariffario ai committenti. Soprattutto, è imperativo far valere i propri diritti attivando subito la clausola di adeguamento al costo del carburante nei contratti. Questa tutela, benché obbligatoria per legge, viene troppo spesso disattesa dalla committenza; per questo forniamo assistenza continua, basandoci sui valori indicativi dei costi ministeriali, per restituire ossigeno e potere contrattuale a chi ogni giorno lavora su strada.

In fondo, proprio come accade a un equipaggio di canottaggio sorpreso da una burrasca improvvisa, non serve a nulla remare in ordine sparso o restare immobili in balia della corrente. Bisogna ritrovare immediatamente la sincronia, affondare i colpi in acqua con il medesimo ritmo e spingere la barca oltre la tempesta. Soltanto allenando la nostra capacità di muoverci all'unisono riusciremo a mantenere ferma la rotta e a superare, uniti, questo ennesimo ostacolo.

Claudio Mandrillo



Brevi dalle Categorie

TRASPORTI

Carburanti e contratti: le tutele per le imprese di autotrasporto

La perdurante instabilità dei prezzi dei carburanti continua a incidere in modo significativo sulla sostenibilità economica delle imprese di autotrasporto merci. In un contesto caratterizzato da forti oscillazioni dei costi, diventa fondamentale per gli operatori disporre di strumenti contrattuali e normativi in grado di tutelare la marginalità e garantire l'equilibrio economico delle commesse.

Confartigianato Trasporti richiama l'attenzione sull'importanza dei contratti scritti, nei quali deve essere espressamente prevista la clausola di adeguamento del corrispettivo legata alle variazioni del costo del carburante (fuel surcharge). Tale previsione, disciplinata dal D.Lgs. 286/2005, rappresenta un elemento essenziale per consentire l'aggiornamento delle tariffe in presenza di aumenti significativi, evitando che gli incrementi dei costi ricadano interamente sull'impresa.

Nei casi in cui il contratto non sia redatto in forma scritta o risulti privo degli elementi essenziali previsti dalla normativa, si applicano invece i costi di esercizio indicativi pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tali valori costituiscono un riferimento minimo a tutela della sostenibilità del servizio e, alla luce delle recenti disposizioni, saranno aggiornati con maggiore frequenza - anche su base mensile per la componente carburante - per rispondere più efficacemente alla volatilità del mercato.

Sul piano istituzionale, Confartigianato, insieme alle altre sigle del settore, ha promosso un confronto con il Governo che ha portato all'adozione del Decreto-Legge 18 marzo 2026 n. 33, contenente misure urgenti per fronteggiare il caro carburanti. Il provvedimento introduce un pacchetto articolato di interventi: riduzione temporanea delle accise con effetto immediato sul prezzo alla pompa, rafforzamento dei controlli contro pratiche speculative lungo la filiera e riconoscimento di un credito d'imposta per le imprese di autotrasporto, commisurato ai maggiori costi

sostenuti nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Le misure adottate rappresentano una risposta concreta alle richieste avanzate dalla categoria, consentendo di attenuare gli effetti più critici dell'aumento dei carburanti e di migliorare, almeno nel breve periodo, la sostenibilità economica delle imprese. In particolare, il credito d'imposta - utilizzabile in compensazione e fiscalmente neutro - costituisce uno strumento immediato di sostegno alla liquidità aziendale, mentre il rafforzamento dei controlli contribuisce a garantire maggiore trasparenza nel mercato.

Per supportare concretamente le imprese, l'ufficio categorie di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha inoltre predisposto un fac-simile di richiesta di adeguamento tariffario da utilizzare nei confronti dei committenti. Il modello consente di formalizzare in modo corretto la revisione dei corrispettivi, contribuendo a salvaguardare l'equilibrio economico delle attività di trasporto.

Le imprese interessate possono richiederlo scrivendo a:

categorie@confartigianatobari.it

EDILIZIA

DL Sicurezza: nuove indicazioni INL su badge, patente a crediti e controlli

Con la circolare n. 1/2026, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha fornito i primi chiarimenti operativi sulle novità introdotte dal Decreto-legge n. 159/2025, che rafforza il sistema di sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro. Le indicazioni riguardano in particolare badge di cantiere, patente a crediti, sanzioni e nuovi ambiti di vigilanza.

Tra le principali novità, viene chiarito che il badge di cantiere - dotato di codice univoco anticounterfeiting - non sostituisce la tessera di riconoscimento già prevista dal D.Lgs. 81/2008, ma la integra. Tuttavia, la sua piena operatività resta subordinata all'adozione del decreto attuativo: solo successivamente diventerà obbligatorio per imprese e lavoratori autonomi operanti nei cantieri edili e, in prospettiva, anche in altri settori ad alto rischio.

Sul fronte sanzionatorio, il decreto introduce un significativo irrigidimento

delle pene legate alla patente a crediti. Per le imprese prive di patente o con punteggio inferiore a 15 crediti, la sanzione minima è stata elevata a 12.000 euro, applicabile alle violazioni successive al 31 ottobre 2025. In caso di pagamento in misura ridotta, l'importo scende a 4.000 euro, ma resta comunque un segnale di forte inasprimento del sistema di controllo.

La circolare interviene anche su altri aspetti rilevanti della prevenzione. Tra questi, l'estensione degli obblighi di manutenzione ai dispositivi di protezione individuale, includendo anche gli indumenti da lavoro che svolgono funzione di DPI, e il rafforzamento delle verifiche sulle scale permanenti, che dovranno garantire adeguati sistemi di protezione contro le cadute dall'alto, privilegiando sempre le misure collettive.

Viene inoltre introdotto un esplicito riferimento alla prevenzione di comportamenti violenti o molesti nei luoghi di lavoro, che entra tra le misure generali di tutela da considerare nella valutazione dei rischi. Sul tema della sorveglianza sanitaria, si segnala la possibilità di accertamenti su alcol e sostanze stupefacenti in presenza di "ragionevole sospetto", in attesa di ulteriori indicazioni operative che saranno definite con l'Accordo Stato-Regioni previsto entro il 2026.

Le nuove disposizioni delineano un quadro più stringente e articolato, che richiede alle imprese un aggiornamento tempestivo delle procedure interne, della documentazione e delle modalità organizzative, al fine di garantire piena conformità normativa e maggiore tutela dei lavoratori.

BENESSERE

Nuove regole UE sui cosmetici: limiti più stringenti per alcune sostanze

Con il Regolamento (UE) 2026/78, la Commissione Europea ha aggiornato la normativa sui prodotti cosmetici introducendo nuove restrizioni sull'utilizzo di alcune sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), con impatti diretti per i settori dell'estetica e dell'acconciatura.

Tra le principali novità, vengono ridefiniti

i limiti di utilizzo dell'argento (CI 77820), impiegato come colorante nei cosmetici. L'uso resta consentito solo entro soglie molto contenute - fino allo 0,2% - e limitatamente a specifiche categorie di prodotti, come quelli per labbra e ombretti, mentre viene vietato in altri prodotti, tra cui smalti e gel per unghie. Interventi significativi riguardano anche l'Hexyl Salicylate, per il quale sono stati fissati limiti differenziati in base alla tipologia di prodotto, con soglie particolarmente basse per dentifrici, collutori e prodotti destinati ai bambini. Analogamente, il Bifenil-2-olo e il suo sale sodico potranno essere utilizzati solo entro concentrazioni definite e con specifiche limitazioni, tra cui il divieto nei prodotti che comportano esposizione inalatoria.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal **1° maggio 2026**: da tale data i prodotti non conformi non potranno più essere commercializzati né utilizzati, con evidenti ricadute sulla gestione delle scorte da parte degli operatori. Per le imprese del comparto benessere si tratta di un aggiornamento normativo rilevante che richiede attenzione nella verifica dei prodotti utilizzati e nei rapporti con i fornitori, al fine di garantire la piena conformità e la sicurezza dei trattamenti offerti alla clientela.

SISTEMA IMPRESE

Verifica bilance: nuova convenzione Confartigianato per le imprese associate

Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi ha attivato una nuova convenzione dedicata alle imprese associate per l'esecuzione delle verifiche metriche periodiche delle bilance utilizzate nelle attività commerciali. Il servizio, realizzato in collaborazione con *Metro.Logica S.r.l.*, laboratorio specializzato con sede a Modugno, consente di adempiere agli obblighi normativi con condizioni economiche agevolate riservate agli associati.

La normativa vigente prevede infatti che tutti gli strumenti per pesare utilizzati nei rapporti commerciali con il pubblico siano sottoposti a verifica metrica periodica. In particolare, per le bilance a funzionamento non automatico (NAWI) impiegate nella vendita diretta, il controllo deve essere effettuato ogni tre anni, come stabilito dal D.M. 93/2017. La verifica ha l'obiettivo di garantire la corretta funzionalità dello

strumento, l'integrità dei sigilli e la precisione delle misurazioni, a tutela della trasparenza nelle transazioni.

La convenzione è rivolta a tutte le attività che utilizzano bilance nella propria operatività quotidiana: supermercati, macellerie, pescherie, ortofrutta, gastronomie, panifici, gioiellerie e, più in generale, imprese del commercio e dell'alimentare. Si tratta di un supporto concreto per un adempimento obbligatorio che incide direttamente sulla regolarità dell'attività.

Grazie all'accordo, le imprese associate possono accedere a tariffe dedicate, con costi calmierati per le diverse tipologie di strumenti e condizioni agevolate anche per gli interventi presso la sede aziendale. Il servizio comprende tutte le attività tecniche previste: controllo documentale, prove metrologiche con masse certificate, verifica dei sigilli, aggiornamento del libretto metrologico, rilascio dell'attestato di verifica e trasmissione degli esiti a Unioncamere. Per informazioni e adesioni è possibile contattare l'Ufficio Categorie di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi all'indirizzo categorie@confartigianatobari.it o al numero 080 5959 416 (Dott. Giuseppe Ungaro).

AMBIENTE

Nuove regole UE su pratiche commerciali e sostenibilità

Con il D. Lgs. 20 febbraio 2026, n. 30, è stata recepita in Italia la direttiva (UE) 2024/825 "Empowering Consumers for the Green Transition", introducendo importanti novità in materia di tutela dei consumatori e pratiche commerciali scorrette.

Il provvedimento interviene sul Codice del Consumo rafforzando, in particolare, la disciplina delle azioni ingannevoli: tra le caratteristiche dei prodotti su cui è vietato indurre in errore rientrano ora anche gli aspetti ambientali e sociali, nonché elementi legati alla circolarità come durabilità, riparabilità e riciclabilità. Vengono inoltre individuate nuove pratiche scorrette, tra cui le dichiarazioni ambientali non supportate da impegni verificabili e la promozione di vantaggi "green" non reali.

Novità rilevanti riguardano anche gli obblighi informativi verso i consumatori: nei confronti tra prodotti dovranno essere esplicitati i criteri utilizzati, mentre prima della conclusione del contratto le imprese dovranno fornir

re informazioni sulla garanzia legale, sulla durabilità e sulle possibilità di riparazione dei beni. Per le vendite a distanza sarà inoltre necessario indicare eventuali opzioni di consegna più sostenibili.

Le nuove disposizioni saranno applicabili a partire dal 27 settembre 2026. Si tratta di un passaggio significativo che richiede alle imprese un adeguamento non solo formale, ma anche sostanziale delle modalità di comunicazione e commercializzazione dei prodotti, con particolare attenzione alla trasparenza delle informazioni ambientali.

TURISMO

Codice CIN e OTA: attenzione agli annunci su piattaforme terze

Si informano gli interessati che sono giunte segnalazioni su sanzioni comminate a strutture ricettive per la mancata indicazione del Codice Identificativo Nazionale (CIN) negli annunci pubblicati online. Il fenomeno riguarda in particolare le piattaforme OTA e i siti partner che ripubblicano automaticamente gli annunci senza riportare il codice, esponendo le imprese a contestazioni anche rilevanti.

Il problema nasce dal funzionamento delle principali OTA che redistribuiscono gli annunci su una rete di portali terzi, spesso non direttamente controllabili dalle strutture. In molti casi, pur avendo comunicato correttamente il CIN alla piattaforma principale, gli operatori si trovano pubblicati su siti secondari privi del codice obbligatorio. Prima di procedere con eventuali contestazioni, è fondamentale verificare il contratto sottoscritto con la piattaforma, per accertare se sia prevista la possibilità di diffusione degli annunci su siti affiliati. In assenza di tale clausola, la pubblicazione può risultare non autorizzata; diversamente, resta comunque necessario pretendere il rispetto della normativa italiana su tutti i canali di distribuzione.

Sul piano operativo, si consiglia alle imprese di inviare una comunicazione formale (PEC) alla piattaforma per richiedere l'immediato adeguamento degli annunci, segnalando il rischio di sanzioni e diffidando la permanenza online di contenuti non conformi. Tale passaggio risulta utile anche ai fini difensivi in caso di contestazioni.

Giuseppe Ungaro

730/2026: le principali novità

Con l'arrivo della nuova campagna fiscale 730 prende avvio anche la stagione delle dichiarazioni dei redditi. Il modello 730/2026, approvato dall'Agenzia delle Entrate con le relative istruzioni operative, introduce alcune novità che riguardano direttamente lavoratori dipendenti, pensionati e contribuenti che scelgono questa modalità semplificata per presentare la propria dichiarazione. Il modello 730 recepisce una serie di interventi normativi, tra cui le disposizioni della Legge di Bilancio 2025 e i correttivi al sistema IRPEF, con l'obiettivo di rendere più stabile e coerente la disciplina fiscale applicabile a lavoratori e contribuenti.

Una delle principali novità riguarda la conferma della nuova struttura dell'IRPEF articolata su tre scaglioni di reddito. L'aliquota del 23 per cento si applica ai redditi fino a 28.000 euro, quella del 35 per cento alla fascia compresa tra 28.000 e 50.000 euro e quella del 43 per cento ai redditi superiori. Accanto alla revisione delle aliquote, il modello 730 recepisce nuove misure finalizzate alla riduzione della pressione fiscale sui redditi medio-bassi. In particolare è prevista una somma aggiuntiva, che non concorre alla formazione del reddito complessivo, per i lavoratori dipendenti con reddito inferiore a 20.000 euro e, in aggiunta, una detrazione dall'imposta lorda a favore dei titolari di redditi di lavoro dipendente con un reddito complessivo compreso tra 20.000 e 40.000 euro. Tale detrazione va rapportata all'effettivo periodo di lavoro dipendente.

Se il datore di lavoro non riconosce i predetti benefici o se il contribuente è privo di sostituto, il lavoratore dipendente può usufruire dell'agevolazione attraverso la presentazione della dichiarazione 730. Il modello aggiorna inoltre le disposizioni relative ai premi di risultato e agli strumenti di welfare aziendale. Le somme collegate a incrementi di produttività, redditività o innovazione continuano a beneficiare di un regime fiscale agevolato, con tassazione sostitutiva entro specifici limiti di importo. Ulteriori novità riguardano la disciplina dei familiari a carico. Le modifiche introdotte ridefiniscono i soggetti per i quali è possibile beneficiare delle detrazioni fiscali e comportano anche un aggiornamento delle modalità di indicazione nel prospetto dedicato del modello dichiarativo. In particolare sono abolite le detrazioni fiscali per i figli con più di 30 anni non disabili, mentre le detrazioni fiscali per gli altri familiari a carico, diversi dal coniuge non legalmente ed effettivamente separato e dai figli, spettano solo per gli ascendenti (genitori e nonni) che convivono con il contribuente. Con riferimento alle spese per interventi di ristrutturazione, risparmio energetico e antisismici, le agevolazioni fiscali spettano nella misura del 36%. La percentuale è elevata al 50% nell'ipotesi di interventi realizzati sull'immobile adibito ad abitazione principale da parte di proprietari o titolari di altri diritti reali. Un'altra novità riguarda coloro che hanno un reddito complessivo superiore ad euro 75.000 per i quali le spese sono rimodulate, nel senso che sono ammesse in detrazione dall'imposta lorda con determinati limiti in relazione alla presenza o meno di figli fiscalmente a carico nel nucleo familiare.

Il modello 730/2026 deve essere presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 30 settembre 2026 ed il contribuente potrà scegliere se ricevere l'eventuale rimborso dal proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro, Inps o altro Ente) o direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Confartigianato Bari-BAT-Brindisi garantisce supporto agli associati attraverso i propri servizi di assistenza fiscale e consulenza, accompagnando imprese e cittadini nella corretta applicazione delle nuove disposizioni e offre il servizio di assistenza alla compilazione

dei Mod.730, oltre che presso le sedi provinciali dell'UPSA Confartigianato di Bari (tel. 080 5959 400-408-412) e Brindisi (tel. 0831 1850050), anche presso tutti i centri di raccolta del CAAF Confartigianato Pensionati e Dipendenti S.r.l., ubicati presso le sedi UPSA della Provincia di Bari, BAT e Brindisi.

Per scaricare l'elenco dei documenti necessari per la compilazione del modello 730 clicca su:

[Documenti 730-2026](#)



Rossella De Toma

Scadenze

APRILE 2026

GIOVEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di marzo

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di marzo

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 27

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di marzo e primo trimestre 2026

GIOVEDÌ 30

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di marzo

DICHIARAZIONE

ANNUALE IVA

- Termine di presentazione della dichiarazione annuale IVA 2026 per l'anno d'imposta 2025

CU 2026 - PRESTATORI

LAVORO AUTONOMO

- Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della Certificazione Unica 2026 per l'anno 2025 relativa

a redditi di lavoro autonomo rientranti nell'esercizio della professione abituale e consegna copia

MAGGIO 2026

LUNEDÌ 18

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di aprile

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di aprile

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di aprile 2026

LUNEDÌ 1 GIUGNO

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di aprile

COMUNICAZIONE

LIQUIDAZIONI PERIODICHE

IVA

- Termine invio comunicazione liquidazioni periodiche IVA effettuate nel primo trimestre 2026

Rossella De Toma

Pensioni all'estero, al via i controlli INPS 2026: cosa cambia per i beneficiari

Con il messaggio n. 3863 del 19 dicembre 2025, l'INPS ha definito le modalità operative della nuova campagna di accertamento dell'esistenza in vita per i pensionati residenti all'estero, con avvio della prima fase a partire dal 20 marzo 2026. Si tratta di un'attività periodica di verifica finalizzata a garantire la regolarità dei pagamenti e a prevenire eventuali indebite percezioni delle prestazioni pensionistiche.

Il controllo, affidato come di consueto a Citibank, interesserà una vasta platea di beneficiari distribuiti in diversi contesti geografici: dall'Europa orientale ai Paesi scandinavi, dall'Asia all'America, fino ad aree sia comunitarie che extra UE.

Le modalità della prima fase

La procedura si articola in due passaggi principali. In primo luogo, viene verificata l'effettiva esistenza in vita del titolare della pensione e la correttezza dell'erogazione. In una seconda fase, l'Istituto procede all'individuazione di eventuali anomalie o situazioni irregolari, come la riscossione indebita da parte di soggetti non legittimati.

A partire dal 20 marzo 2026, i pensionati coinvolti riceveranno la documentazione necessaria: il modulo dovrà essere compilato, firmato e restituito entro il 18 luglio 2026, allegando un valido documento di identità.

Rischi in caso di mancata comunicazione

Il mancato invio della documentazione entro i termini previsti comporta conseguenze rilevanti. In una prima fase, il pagamento della pensione viene effettuato esclusivamente in contanti presso gli sportelli Western Union. Qualora la riscossione non avvenga entro il 19 agosto 2026, si procede alla sospensione dell'erogazione a partire dal mese di settembre.

Chi è escluso dai controlli

Non sono interessati dalla procedura i pensionati residenti in Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione con l'INPS per lo scambio automatico di informazioni sui decessi. Rientrano in que-



sta categoria numerosi Stati europei - tra cui Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia e Belgio - oltre alla Svizzera, tramite l'Ufficio Centrale di Compensazione, e all'Australia, attraverso Centrelink.

La seconda fase della campagna

La seconda fase dei controlli, prevista nel corso del 2026, riguarderà i pensionati residenti in ulteriori aree geografiche, tra cui Africa e Oceania, nonché altri Paesi europei non inclusi nella prima tranche. L'intensificazione di queste verifiche si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente mobilità internazionale dei pensionati italiani. I dati INPS evidenziano infatti un progressivo aumento dei trattamenti in regime internazionale, che hanno raggiunto circa 675 mila unità, in crescita rispetto all'anno precedente.

Trend e destinazioni preferite

L'analisi dei flussi di pagamento mostra dinamiche differenziate. Negli ultimi anni si registra una contrazione significativa dei pagamenti verso Paesi come Stati

Uniti, Canada e Australia, mentre cresce l'attrattiva di alcune destinazioni europee e del Mediterraneo.

In particolare, la Spagna si conferma tra le mete più scelte, con un incremento rilevante nel medio periodo, seguita da Paesi come Tunisia e Portogallo, che registrano aumenti ancora più marcati.

Le prospettive: incentivo al rientro

Parallelamente, è allo studio una misura fiscale volta a incentivare il rientro dei pensionati in Italia, soprattutto nei piccoli comuni. La proposta prevede l'introduzione di un'imposta sostitutiva IRPEF pari al 4% per un periodo di 15 anni, destinata a chi trasferisce la residenza in centri con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

L'obiettivo è duplice: favorire il ripopolamento dei territori e attrarre risorse economiche, considerando che una quota significativa dei trattamenti pensionistici erogati all'estero riguarda importi medio-alti.

Vito Serini

Un'eccellenza barese tra i protagonisti del Forum Presbiopia 2025

Il Forum Presbiopia si conferma, anche nell'edizione 2025, uno degli appuntamenti più autorevoli a livello nazionale dedicati al mondo dell'ottica optometrica e dell'oftalmologia. Svoltosi il 23 e 24 novembre a Bologna, il convegno ha riunito professionisti, ricercatori e aziende del settore per un confronto sui più avanzati approcci nella gestione della presbiopia, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e all'integrazione tra competenze cliniche e applicative.

All'interno del Forum, come da tradizione, sono stati assegnati premi e riconoscimenti destinati a valorizzare l'eccellenza professionale e scientifica degli operatori del settore. Tra questi, il prestigioso riconoscimento "ECCELLENZA B2EYES nella gestione della presbiopia 2025", attribuito a dodici ottici optometrici selezionati su scala nazionale. Accanto a realtà provenienti da impor-

tanti città italiane - tra cui Milano, Napoli, Firenze e Bergamo - figura con orgoglio anche un'impresa del territorio barese, con sede a Triggiano, che si distingue così tra le migliori esperienze professionali italiane nel campo della visione.

Un risultato che testimonia il valore dell'artigianato locale quando incontra innovazione, competenza e capacità di evolversi. Il riconoscimento premia infatti un percorso costruito nel tempo, fondato sulla fiducia dei clienti e su una costante collaborazione con i medici oculisti, in un dialogo professionale orientato a garantire soluzioni efficaci e personalizzate per ogni esigenza visiva.

Alla base del successo vi è un modello che coniuga tradizione e tecnologia: dalla progettazione alla realizzazione di occhiali su misura, ogni fase del lavoro si avvale di strumenti avanzati e di un know-how artigianale che consente di offrire prodotti al-



Nella foto **Ottavio Lombardi**, titolare dell'omonima azienda, assieme ai figli Ivano, Claudio e alle collaboratrici Milena e Marianna

tamente personalizzati. Un approccio che interpreta l'ottica non solo come servizio sanitario, ma anche come espressione di qualità manifatturiera.

Il riconoscimento assume inoltre un valore ancora più significativo per la dimensione familiare dell'impresa, che vede coinvolte più generazioni e un team di collaboratrici qualificate, a testimonianza di una continuità professionale che è anche trasmissione di competenze e valori. La presenza di un'impresa del territorio barese tra le eccellenze nazionali premiate al Forum Presbiopia rappresenta, infine, un segnale importante: anche nei settori ad alta specializzazione, l'artigianato locale è capace di competere ai massimi livelli, contribuendo a rafforzare l'identità e la reputazione del sistema produttivo pugliese.

M.N.

Premio Letterario Angelo Rascaglio: al via la terza edizione con una nuova dimensione nazionale

Giunge alla terza edizione il Premio Letterario Angelo Rascaglio, che quest'anno assume una dimensione nazionale su iniziativa di ANAP e ANCOS, in occasione della candidatura della città di Cremona a Capitale italiana della cultura.

Il concorso, dedicato alla prosa e alla poesia, è stato istituito da ANAP Confartigianato Cremona, in collaborazione con il Comitato Provinciale ANCOS, con l'obiettivo di ricordare e valorizzare la figura del professor Angelo Rascaglio, scomparso nel 2023. Figura di riferimento nel panorama culturale e sociale cremonese, Rascaglio ha rappresentato un esempio di impegno civile e dedizione alle istituzioni.

Nel corso della sua vita ha ricoperto incarichi di rilievo in ambito culturale, associativo e istituzionale. È stato presidente dell'ADAFa, storica associazione culturale cittadina, e del circolo "El Dosass" di San Daniele Po. Ha inoltre con-

tribuito, su impulso del Presidente Carlo Azeglio Ciampi, al rilancio della Società Dante Alighieri di Cremona, guidando fino alla sua scomparsa. A questo si affianca un importante impegno pubblico: è stato senatore della Repubblica, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani di Cremona e presidente diocesano dell'Azione Cattolica, distinguendosi per equilibrio, senso delle istituzioni e profonda sensibilità civile. Il bando è rivolto a tutti gli appassionati di scrittura, senza limiti di età: giovani, studenti, lavoratori e pensionati. Gli elaborati potranno essere presentati in lingua italiana, nei vernacoli locali o nei diversi dialetti italiani, purché accompagnati dalla relativa traduzione in italiano, al fine di garantirne la piena comprensione.

Tra le principali novità di questa edizione si segnala l'introduzione della sezione speciale "Under 20", con una graduatoria dedicata ai partecipanti più giova-

ni. Una scelta che rafforza la vocazione educativa dell'iniziativa e rende omaggio all'impegno che il professor Rascaglio ha sempre dedicato al mondo della scuola e della formazione.

Il tema del concorso invita a esplorare la condizione umana attraverso la parola scritta, valorizzando la capacità narrativa ed espressiva come strumento di trasmissione di valori umani e sociali. Gli elaborati, rigorosamente inediti, dovranno avere una lunghezza massima di 6.000 battute e potranno essere presentati anche in forma manoscritta, purché chiaramente leggibili.

Le opere dovranno essere inviate entro il 30 settembre 2026 alla segreteria del concorso presso ANAP Confartigianato Cremona; farà fede la data del timbro postale o, in caso di invio digitale, la data di ricezione della mail.

Per ulteriori informazioni e per conoscere le modalità di partecipazione, è possibile rivolgersi agli uffici ANAP Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, in via Giuseppe Bozzi 13, oppure consultare il sito nazionale ANAP.

Cristina Caldarulo



Io Rampo... e tu?

Nel tessuto vivo delle città, fatto di botteghe, relazioni e quotidianità, esistono ancora ostacoli che limitano l'accesso e la piena partecipazione alla vita economica e sociale. Non sono solo barriere fisiche, ma confini invisibili che separano persone e opportunità. Da Bari arriva un segnale concreto per superarle, trasformando un'esigenza in una visione condivisa di sviluppo.

Lo scorso 27 febbraio, a Palazzo della Città, è stato sottoscritto l'impegno congiunto che ha segnato l'avvio ufficiale di "Io Rampo... e tu?", il progetto promosso dalla Cooperativa Zerobarriere con l'obiettivo di rendere Bari e l'area metropolitana più accessibili, inclusive e accoglienti. Un'iniziativa che mette in rete istituzioni, associazioni di categoria e operatori economici, costruendo un modello collaborativo capace di incidere in modo concreto sul territorio.

Il progetto nasce da un'idea semplice quanto efficace: rendere accessibili gli ingressi delle attività attraverso l'utilizzo di rampe amovibili, strumenti pratici che consentono di superare dislivelli e gradini senza interventi strutturali, autorizzazioni o procedure complesse. Una soluzione immediata, ma dal forte impatto, che restituisce autonomia alle persone e amplia le possibilità per le imprese.

In questo percorso si inserisce anche l'adesione di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, che conferma il proprio impegno nel promuovere una cultura dell'accessibilità diffusa tra le imprese associate, valorizzando il ruolo sociale dell'artigianato. Le botteghe, da sempre luoghi di relazione e presidio dei territori, diventano così protagonisti di un cambiamento che coniuga responsabilità e sviluppo.

Come sottolineato dalla Direttrice Angela Pacifico, l'accessibilità rappresenta non solo un dovere, ma una leva strategica per la crescita: ogni barriera rimossa è un segnale di apertura, ogni rampa installata è un invito all'inclusione. Rendere accessibile un'attività significa intercettare una domanda reale e in continua espansione, che comprende persone con disabilità, anziani, famiglie e tutti coloro che, anche temporaneamente, possono trovarsi in condizioni di mobilità ridotta.

I benefici sono molteplici e tangibili. Un'attività accessibile am-

plia il proprio bacino di clientela, rafforza la fidelizzazione, migliora la propria reputazione e consolida il posizionamento competitivo. Allo stesso tempo, contribuisce a costruire un contesto economico più equo e trasparente, favorendo la partecipazione attiva e contrastando forme di esclusione che incidono anche sul piano lavorativo.

Elemento distintivo del progetto è la creazione di una mappa digitale delle attività accessibili, consultabile online, che consente ai cittadini di individuare con immediatezza gli esercizi nei quali è possibile accedere senza barriere. Uno strumento di visibilità per le imprese e, al contempo, un servizio concreto per la comunità.

A supporto dell'iniziativa, Confartigianato ha previsto un incentivo dedicato: le prime 30 imprese associate che aderiranno potranno beneficiare di un contributo, accompagnato da un servizio di consulenza gratuita per individuare le soluzioni più adeguate e facilitare il percorso di adesione.

Le imprese interessate possono aderire al progetto entro il 17 aprile 2026, inviando la propria candidatura all'indirizzo e-mail categorie@confartigianatobari.it. Per informazioni, chiarimenti o supporto è possibile rivolgersi agli uffici di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, che accompagneranno le imprese in tutte le fasi del percorso. Le candidature saranno accolte in ordine cronologico di arrivo, fino al raggiungimento del numero massimo previsto. "Io Rampo... e tu?" si configura così come un progetto che va oltre l'intervento puntuale, proponendo un cambio di prospettiva: l'accessibilità non come obbligo normativo, ma come valore competitivo e scelta di civiltà. Un piccolo gesto, come l'installazione di una rampa, diventa il simbolo di un'economia più aperta, capace di accogliere e includere.

In un tempo in cui le città sono chiamate a ripensarsi in chiave sostenibile e partecipativa, iniziative come questa dimostrano come anche le azioni più semplici possano generare impatti significativi. Perché l'inclusione non è solo un obiettivo, ma un processo che passa dai luoghi del quotidiano, dalle imprese e dalle persone che li abitano ogni giorno.

Alessandra Eracleo

Territori Artigiani

CASTELLANA GROTTE

Confartigianato Castellana Grotte, rinnovato il Direttivo: al via una nuova fase per il territorio



A seguito dell'assemblea elettiva dello scorso 6 marzo 2026, il Centro Comunale di Confartigianato Imprese di Castellana Grotte ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo, aprendo una nuova fase orientata al rafforzamento della rappresentanza, al potenziamento dei servizi e a una crescente attenzione ai temi della partecipazione e della parità di genere.

Il nuovo organismo dirigente, espressione delle diverse componenti del tessuto imprenditoriale locale, risulta così composto: **Beatrice Dionisio, Patrizia Caforio, Antonio Campanella, Giuseppe Martellotta, Francesco Pace, Paolo Palmitezza, Giuseppe Tauro, Maria Antonietta Tauro, Vittorio Tauro, Giovanna Olimpia Tieuli e Roberta Volza.**

Nel corso della prima riunione del Consiglio, tenutasi il 13 marzo 2026, sono state attribuite le principali cariche sociali. **Antonio Campanella** è stato eletto Presidente; **Patrizia Caforio** e **Francesco Pace** Vice Presidenti; **Giuseppe Martellotta** Segretario; **Roberta Volza** Tesoriera.

Il Direttivo ha inoltre annunciato che nelle prossime settimane si procederà all'assegnazione di ulteriori deleghe operative, con l'obiettivo di definire un assetto organizzativo chiaro ed efficiente. Ogni consigliere sarà chiamato a svolgere un ruolo attivo, diventando punto di riferimento per gli associati e contribuendo allo sviluppo delle attività dell'associazione.

“Il nuovo Consiglio Direttivo intende rilanciare con determinazione il ruolo del Centro Comunale, affinché torni ad essere un punto di riferimento per le imprese del territorio - ha dichiarato il Presidente Antonio Campanella -. Confartigianato deve rappresentare una presenza solida e concreta per gli imprenditori, non solo sotto il profilo della rappresentanza, ma soprattutto nell'offerta di servizi e assistenza. Vogliamo rafforzare un modello di supporto continuo, capace di affiancare le imprese nella gestione quotidiana e nei percorsi di crescita”.

Il Direttivo ha infine espresso un sentito ringraziamento al Centro Provinciale di Confartigianato Imprese per il costante sostegno e la collaborazione, elementi fondamentali per il consolidamento delle attività sul territorio.

Il Centro Comunale invita imprese, professionisti e cittadini a seguire i canali ufficiali dell'associazione per restare aggiornati sui prossimi sviluppi, sulle deleghe operative e sulle iniziative in programma.

RUVO DI PUGLIA

Insediato il nuovo Direttivo: artigianato protagonista dello sviluppo locale



A seguito dell'inaugurazione della nuova sede, avvenuta lo scorso 16 febbraio, Confartigianato Ruvo di Puglia ha ufficialmente avviato una nuova fase della propria attività con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo. Un passaggio che segna il rafforzamento della presenza associativa sul territorio e rilancia il ruolo dell'artigianato come elemento centrale dello sviluppo economico e sociale della comunità.

Il nuovo Direttivo si pone come obiettivo prioritario quello di dare maggiore visibilità agli artigiani ruvesi, rafforzandone la rappresentanza e il dialogo con l'amministrazione comunale. In questa prospettiva, l'azione dell'associazione sarà orientata a intercettare i bisogni reali delle imprese e a tradurli in proposte concrete.

Tra i principali ambiti di intervento figurano la gestione della sosta urbana, con particolare attenzione all'impatto delle strisce blu sulle attività produttive, la valorizzazione del centro storico come luogo di lavoro e di attrattività, anche attraverso il ruolo delle botteghe artigiane, e il completamento e potenziamento della zona artigianale.

Accanto agli aspetti più operativi, il Direttivo intende promuovere una visione più ampia del ruolo dell'artigiano, riconosciuto non solo come operatore economico, ma come presidio identitario, sociale e culturale del territorio. Una figura che custodisce saperi e tradizioni, ma che al tempo stesso interpreta le sfide dell'innovazione e del cambiamento.

In questa direzione, Confartigianato Ruvo di Puglia si impegna a rafforzare il legame con il tessuto locale, avviando un percorso di confronto costante con le imprese, le associazioni e le istituzioni, con l'obiettivo di costruire una strategia condivisa capace di sostenere la crescita e la competitività del territorio.

L'insediamento del nuovo Direttivo rappresenta dunque non solo un momento organizzativo, ma l'avvio di un percorso che punta a rimettere al centro il valore dell'artigianato come leva di sviluppo e coesione per la comunità locale.

Nella foto da sin. a destra: **Giuseppe Lauciello e Rosa Spinelli, Nicola Di Bitonto, Vito Ribatti, Paolo Berardi** (Presidente), **Francesco Tumolo, Leonardo Summo, Pantaleo De Cillis.**

M.N.

Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: ARTIGIANFIDI PUGLIA ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ artigianfidi@confartigianatobari.it
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Artigianfidi Puglia.

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a





Scegli la Banca del tuo Territorio



**NOI SIAMO
SOCI**
BCC

BCC Soci
Il valore in più
di essere un gruppo.

**Scopri i vantaggi
riservati ai soci!**

APPROFONDISCI
www.bancabaritaranto.it



Vi aspettiamo nella nuova filiale di Bari - Via Calefati 118

 **BCC BANCA
BARI E TARANTO**
GRUPPO BCC ICCREA




1994 - 2024